Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI
0003193-26/11/2019-PRES-A45-A

PROTOCOLLO D'INTESA

per la promozione e il monitoraggio della trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La Corte dei conti con sede in Roma, Viale Mazzini, 105 (C.F. 8021867058) rappresentata dal Presidente pro-tempore, Pres. Angelo BUSCEMA, nato a Roma il 9 febbraio 1952, domiciliato per la carica presso la Sede dell'Istituto

E

Il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione pro-tempore, Prof.ssa Paola PISANO, nata a Torino il 4 gennaio 1977, domiciliata per la carica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTI

- il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il Codice per l'Amministrazione Digitale;
- il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2019-2021 (DPCM 21 febbraio 2019, n. 757), nel seguito per brevità semplicemente chiamato Piano Triennale;

per la Corte dei conti:

- il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 che approva il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;
- la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;
- il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante, tra le altre, disposizioni di riforma e potenziamento dei controlli intestati alla Corte dei conti;
- il decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante il codice della giustizia contabile;

per il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la digitalizzazione:

- il decreto del Presidente della Repubblica 4 settembre 2019, con il quale la Prof.ssa Paola PISANO è stata nominata Ministro senza portafoglio;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 settembre 2019, con il quale al predetto Ministro senza portafoglio è stato conferito l'incarico per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 settembre 2019, con il quale il predetto Ministro è stato delegato ad esercitare, in particolare, le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri nelle materie dell'innovazione tecnologica, dell'attuazione dell'Agenda digitale e della trasformazione digitale del Paese nonché le funzioni inerenti alla trasformazione digitale delle Pubbliche Amministrazioni;

CONSIDERATO

- che la trasformazione digitale costituisce un'importante leva per aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa attraverso: la costruzione di servizi più semplici e inclusivi per i cittadini; l'aumento della produttività con l'automazione di attività ripetitive e a basso valore aggiunto; l'aumento della trasparenza e del controllo sulle attività degli enti pubblici; l'utilizzo dei dati per permettere decisioni informate e contrastare i fenomeni corruttivi;
- che, in tale prospettiva, appare essenziale promuovere un percorso di trasformazione dell'attuale modello di erogazione dei servizi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*ICT*) previsto dal Piano triennale, anche attraverso l'attuazione del paradigma (privato, pubblico, ibrido) di erogazione di servizi offerti a richiesta da un fornitore ad un cliente finale attraverso la rete Internet (come l'archiviazione, l'elaborazione o la trasmissione dati), a partire da un insieme di risorse preesistenti, configurabili e disponibili in remoto sotto forma di architettura distribuita (*cloud computing*), della interoperabilità, della condivisione dei dati, del software e delle piattaforme applicative, attuando sinergie finalizzate allo scambio di conoscenze, all'arricchimento del rispettivo patrimonio informativo ed alla diffusione dei risultati ottenuti;
- che al Ministro sono state delegate, con particolare riferimento alla trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, le funzioni di indirizzo, coordinamento ed impulso nella definizione ed attuazione dei programmi, dei progetti e dei piani di

azione, le funzioni di valutazione delle proposte formulate al riguardo dalle Amministrazioni e di controllo sull'attuazione e sull'impiego delle relative risorse con riferimento all'uso delle tecnologie digitali nonché le funzioni di definizione degli indirizzi strategici in materia di *open governement* (dottrina in base alla quale la Pubblica Amministrazione è aperta ai cittadini, tanto in termini di trasparenza quanto di partecipazione diretta al processo decisionale, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e tutte le attività necessarie ad assicurare, in raccordo con le Amministrazioni interessate, lo sviluppo e la diffusione delle competenze necessarie per un adeguato uso delle tecnologie digitali nei mondi, tra gli altri, della Pubblica Amministrazione centrale e locale e a provvedere, nelle materie oggetto di delega, a intese e concerti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri necessari per le iniziative, anche normative, di altre amministrazioni;

- che la Corte dei conti, alla luce dei principi costituzionali, nonché dell'evoluzione della legislazione in materia di finanza pubblica, è al servizio dello "Stato-comunità", quale garante imparziale dell'equilibrio economico finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità, esercitando il controllo e la giurisdizione sulle gestioni pubbliche;
- che la verifica e il monitoraggio del perseguimento degli obiettivi di trasformazione digitale si inserisce appieno nel perimetro delle funzioni di controllo assegnate alla Corte dei conti su tutto il complesso dei soggetti che compongono la Pubblica Amministrazione, sia a livello locale che territoriale e che la Corte dei conti può contribuire a promuovere ed accelerare la trasformazione digitale delle Amministrazioni pubbliche;
- che, dalla collaborazione con il Ministro, la Corte dei conti può trarre giovamento anche per gli sviluppi della digitalizzazione dei propri processi operativi, con positive ricadute per l'esercizio di tutte le proprie funzioni istituzionali;
- che la Corte dei conti, al fine di esercitare al meglio le proprie funzioni in un settore di importanza strategica e centrale per la crescita del Paese, rivolge particolare attenzione all'acquisizione di informazioni e competenze tecniche sulla trasformazione digitale;
- che è interesse del Ministro utilizzare le competenze della Corte dei conti, al fine di favorire e consolidare la più ampia adesione delle amministrazioni al piano di

trasformazione digitale, migliorandone la consapevolezza ed assicurando l'effettività delle proprie iniziative;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 (PREMESSE)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Art. 2 (FINALITÀ ED OBIETTIVI)

1. Il presente Protocollo d'intesa ha per finalità la promozione di forme di collaborazione tra la Corte dei conti, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, e il Ministro, relativamente all'attuazione dell'Agenda digitale nonché alla trasformazione digitale delle Pubbliche Amministrazioni.
2. A tal fine, le Parti intendono definire e favorire l'attuazione di iniziative di studio, programmatiche, operative e di comunicazione, finalizzate tra l'altro a:
    - monitorare e favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle linee d'azione del Piano triennale;
    - elaborare metriche di misurazione della performance delle amministrazioni pubbliche nella realizzazione di progetti di informatizzazione e di innovazione tecnologica;
    - favorire la diffusione di pratiche gestionali pubbliche che comportino risparmi di spesa e migliori performance dal punto di vista tecnologico;
    - approfondire le modalità operative e normative per integrare l'Audit relativo alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*ICT*) nelle funzioni di controllo della Corte dei conti.

Art. 3 (COMMISSIONE PARITETICA)

1. Le Parti concordano sulla necessità di istituire una Commissione Paritetica per l'attuazione delle iniziative di cui al presente Protocollo d'intesa.
2. La Commissione Paritetica è composta da tre rappresentanti della Corte dei conti e da tre rappresentanti del Ministro, designati dai rispettivi organi di vertice. La Commissione Paritetica può essere integrata da altri esperti in ragione delle questioni affrontate. La Commissione Paritetica può promuovere la costituzione di gruppi di lavoro per lo studio di specifiche tematiche.
3. La Commissione Paritetica riferisce direttamente ai propri vertici istituzionali sulle proposte di iniziative e sullo stato di attuazione del Protocollo di intesa.

Art. 4 (STRUTTURA DI SUPPORTO)

1. La Commissione Paritetica è supportata da una Segreteria tecnica formata da personale tecnico- amministrativo designato dalle Parti.

Art. 5 (AMBITI D'AZIONE)

1. Le Parti condividono il proprio patrimonio di conoscenze e competenze, anche mediante iniziative formative o seminariali.
2. Particolare attenzione è riservata ad alcuni aspetti delle linee di azione richieste dal Piano Triennale, tra cui, a titolo esemplificativo, l'adesione alle piattaforme digitali abilitanti, quali:
    - ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente);
    - PagoPA (Sistema di pagamenti elettronici verso la Pubblica Amministrazione);
    - SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale);
    - CIE (Carta di Identità Elettronica);
    - Domicilio Digitale (di cui all'art. 6 del CAD);
    - Piattaforma digitale nazionale dati (di cui all'art. 50-ter del CAD);
    - Accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione (di cui all'art. 64-bis del CAD);

nonché:

- interoperabilità e condivisione dei dati per l'implementazione di processi digitali integrati;
- pubblicazione dei dati aperti (*Open Data*);
- acquisto di software secondo le prescrizioni delle linee guida di riuso e *open source* (software il cui codice sorgente viene rilasciato sotto una licenza in cui il detentore del copyright concede agli utenti i diritti);
- utilizzo degli strumenti messi a disposizione sui siti Designers Italia e Developers Italia, Docs Italia;
- gestione dei progetti utilizzando le modalità di project management descritte nel Piano Triennale;
- implementazione delle misure minime di sicurezza informatica;
- nomina del Responsabile per la Transizione Digitale di cui all'art. 17 del CAD;
- risparmi di spesa conseguibili mediante l'eliminazione di iniziative locali che costituiscano sovrapposizione rispetto a quelle disponibili a livello nazionale.

Art. 6 (DURATA, MODIFICHE E RECESSO)

1. Il presente protocollo entrerà in vigore dal 1° gennaio 2020 e cesserà di avere effetti alla scadenza del mandato dei rispettivi sottoscrittori.
2. Le Parti possono apportare, di comune accordo, eventuali modifiche al presente Protocollo d'intesa, ivi inclusa l'estensione della sua validità.
3. Le collaborazioni avviate in esecuzione del presente Protocollo d'intesa possono avere durata superiore a quella del Protocollo d'intesa medesimo.
4. Ciascuna delle Parti può recedere in qualunque momento dal presente Protocollo d'intesa. Resta inteso che eventuali protocolli e/o accordi frattanto eventualmente formalizzati in attuazione e/o esecuzione del presente Protocollo d'intesa restano comunque in vigore fino alla loro scadenza.

Art. 7 (ONERI FINANZIARI)

1. Il presente Protocollo d'intesa non comporta oneri finanziari per le Parti, ma si configura quale presupposto e strumento per l'individuazione di progetti di

collaborazione la cui corretta attivazione ed il relativo finanziamento sono, di volta in volta, sottoposti alle necessarie procedure e autorizzazioni previste dalle strutture organizzative delle stesse Parti.

Ministro per l'innovazione tecnologica

Prof.ssa Paola PISANO

Corte dei conti

Presidente Angelo BUSCEMA